IN MEMORIA

DEL CAVALIERE

ANTONIO FAELLI

11 agosto 1832 — 5 aprile 1906

CENNI BIOGRAFICI

Antonio Faelli nacque ad Arba (Maniago, prov. di Udine) l'11 Agosto 1832, da Giuseppe e da Domenica Bruni.

Giovanetto, fu indirizzato negli studi classici, a Portogruaro, con molto profitto, e se ne ricordava volentieri nel conversare anche negli ultimi suoi anni, avendo conservato una invidiabile memoria di uomini e di cose. Poichè il fratello suo Pietro si dedicava, con amore e profitto, alla scienza medica, l'Antonio fu desiderato in famiglia per attendere agli interessi agricoli ed agli svariati commerci, nei quali il padre lo iniziò. Su prudente base, l'attività fu poi costante e progressiva nell'Antonio, sempre cauta e non ardita, e fondata sull'onesto impiego di mezzi economici propri.

Giovanetto, cominciò a percorrere i mercati del Circondario, poi della Provincia di Udine, e molti anche nelle vicine Treviso

e Venezia, come pure il Goriziano. Ciò per varii commerci, ma specialmente per quello del bestiame. Osservatore intelligente, e sempre sollecito nel seguire i progressi dell'industria, a quella zootecnica più particolarmente fu tratto, ed ebbe grande parte nella felice opera compiuta dalla provincia col prosperamento della produzione bovina. Tanto più che egli potè tenere in gran conto l'esperienza fatta, per vari anni, nella sua giovinezza, attendendo alle forniture militari in tempi, nei quali le difficoltà per pronti e convenienti acquisti, esigevano specialissima attitudine.

Non trascurò alcun particolare, e per ben venticinque anni fu presidente effettivo ed operoso della Commissione provinciale per il miglioramento bovino, gradendo mandati di fiducia da parte dell' on. Deputazione Provinciale, del R. Ministero, della Camera di Commercio, dell'Associazione agraria friulana, e di altre Rappresentanze importanti della regione Veneta, intervenendo, per delicati incarichi, col Lemoigne a Milano, collo Zanelli nel Simmenthal, col Baldassare a Verona, col Toaldi a Vicenza, col Colpi a Padova, col Toneatti a Portogruaro, col Benzi a Treviso, col Moreschi a Conegliano, collo Zava a Oderzo, col Michieli a Gorizia, ecc. ecc.

Alle numerosissime mostre in Provincia egli intervenne sempre presiedendo la Giuria, e può ben dirsi ch' egli fu per un quarto di secolo il giurato costante che seguì ogni iniziativa in Friuli, ben spesso con suo disagio, e fino agli ultimi mesi della sua esistenza. Così, in quest'attivo periodo, lo si ebbe alle importantissime di Udine, S. Vito al Tagliamento, Codroipo,

Pozzuolo, ecc., come alle modestissime di S. Martino, Corno di Rosazzo, S. Michiele di Latisana, Tolmezzo, Tarcento, Pagnacco, Casiacco, ecc.

Sedette nel Comitato Forestale promuovendo quelle opere di tutela dei nostri boschi per cui onore si ebbe la Provincia; sempre sedette nel Consiglio della Camera di Commercio, e specialmente si tenne lieto di rappresentare il proprio Mandamento nel seno del Consiglio amministrativo della Provincia. dove la sua parola incisiva e breve si fu sempre animosa, ed il suo voto favorevole a quei progressi civili cui le moderne esigenze e bisogni resero necessario il provvedere. Attese all'industria della seta, ebbe parte vivissima in ogni movimento commerciale ed in ogni istituzione di credito, tanto più nelle istituzioni cooperative, ed a Maniago si rimeritò speciali titoli per l'industria fabbrile; in Val Cellina organizzò un più redditivo economico vantaggio delle piccole industrie forestali ivi esercitate.

Nell'intera provincia e nelle finitime ebbe interessi, e con fede ed entusiasmo si adoperò per il crescente sviluppo delle istituzioni agricole, per l'industria casearia, cui sempre raccomandò di conservarsi modesta per non pregiudicare l' allevamento bovino.

Maniago e Pordenone, più che ogni altra piazza della provincia, furono specialmente i centri della sua attività, ed il cav. Antonio Facli — dalla maestosa figura — era conosciuto ed è ricordato con reverente memoria. Pianto poi, è la parola che rispecchia la più schietta verità, pianto nella sua Arba e

in molti Comuni vicini, ove è ancor sentimento gentile di quelle popolazioni, ricordare i benefici ricevuti.

Per lungo succedersi di anni Sindaco del proprio Comune, ebbe costanti prove dell'affezione dei suoi conterranei, stima e considerazione in ogni luogo ove gl'interessi suoi lo chiamavano. Esempio egli diede quale marito, quale padre, quale congiunto; il suo consiglio sempre caro agli amici, la sua parola rispettata da tutti. Nelle pareti domestiche, colla sua diletta Compagna signora Irene Marchi, e coi figli fu sempre esemplare, condivise le amarezze, e fu straziante per lui la perdita del suo Giuseppe, a vent'anni, quel Giuseppe che particolarmente intendeva indirizzare all'agricoltura, dappoichè gli altri figli si erano e sono avviati ad altri studi ed occupazioni.

Della benevola amicizia di Lui specialmente si tenne onorato, e conserva filiale, rispettosa memoria l'estensore di questo cenno.

G. B. R.

PARTECIPAZIONE

Il

CAV. ANTONIO FAELLI

d'anni 74, consigliere provinciale, dopo lunga malattia cessava di vivere oggi a mezzogiorno in Arba di Maniago.

La vedova, i figli dott. Federico e Vittorio partecipano agli amici ed estimatori il ferale annunzio, dolentissimi.

Maniago, 5 Aprile 1906.

(Pubblicata nei giornali: *Patria del Friuli, Giornale di Udine, Sole, Corriere della Sera, Adriatico, Gazzettino*).

NECROLOGIE DI GIORNALI

Da La Patria del Friuli *del 6 Aprile 1906.*

Un lutto pel Friuli

Il

Cav. ANTONIO FAELLI

d'anni 74, consigliere provinciale, dopo lunga malattia cessava di vivere oggi sul mezzogiorno, in Arba.

Lo scomparso di oggi era conosciuto in tutto il Friuli del quale fu benemerito per la pertinace, zelante opera compiuta in suo vantaggio nel Consiglio provinciale, e massime quale promotore dei suoi progressi zootecnici. Presiedette fin dal suo formarsi, la commissione che appunto quei progressi curava; e la sua competenza aveva reso conosciuto ed autorevole il di lui nome anche fuori della Provincia.

Consigliere, poi Sindaco del suo Comune per lunghi e lunghi anni; consigliere pur da moltissimi anni della Provincia e membro di commissioni varie; membro e presidente di ogni

giuria che fosse chiamata a giudicare nelle esposizioni bovine, delle quali fu costante fautore; consigliere della Camera di Commercio fino dal 1900, egli metteva in ogni carica pubblica diligenza e onestà di propositi che ne rendevano le parche e pensate parole sempre ascoltate.

Chi non lo conosceva, in Friuli? Frequentava pressochè tutti i mercati, per una vera *passione*, come direbbesi nel nostro dialetto, di constatarne i miglioramenti, lodando, incoraggiando: e gli stessi contadini o piccoli possidenti ambivano una sua parola come il miglior premio delle loro cure al bestiame.

Nelle questioni più accese, che talvolta, massime in passato, agitarono il nostro piccolo Parlamento, soleva cercare e portar la parola di conciliazione, se mai gli era possibile; del Mandamento ch'egli direttamente rappresentava, cercava favorire gli interessi senza però disconoscere che anche gli altri avevano diritto alla medesima tutela. Uomo « pratico » più che « tecnico », le disquisizioni parolaie abborriva, come quelle che in corpo amministrativo portano più a una divisione dannosa degli animi che ad una intesa per il pubblico bene.

Fra le cose da lui con maggior calore propugnate per il bene del suo distretto, è il ponte sul Colvera che finalmente fu concesso: ma egli non lo vedrà compiuto!... Come uomo privato fu quello che si dice un uomo buono: sensibile alle altrui sventure, le soccorreva; fedele nelle amicizie; integro negli affari; esemplare per ogni rapporto.

Alla memoria di lui, che ci fu amico e seguì con affetto

lo svolgersi del nostro giornale, sempre curante gli interessi maggiori della Piccola Patria — ch'egli amava di quell'amore nostalgico che è la caratteristica della pluralità di noi friulani — alla memoria di lui che dedicò l'attività propria a favore di questa Piccola Patria diletta, il nostro dolente e reverente addio.

Alla vedova, ai figli, la nostra più sentita compartecipazione al loro dolore, al loro lutto, che è lutto friulano.

Da Il Friuli *del 6 Aprile 1906.*

Con grande rincrescimento vi annuncio la morte del

Cav. ANTONIO FAELLI

consigliere provinciale per il distretto di Maniago. Da 25 anni presiedeva la Commissione permanente provinciale pel miglioramento dei bovini, ed era pure consigliere della Camera di Commercio. Agiato in linea economica, cercò di assecondare i movimenti dei commerci, delle industrie e dei progressi del Friuli specialmente nel ramo bestiame; per il prato aveva speciale competenza. Qui era molto ben voluto anche come cittadino e uomo, sicchè larga onda di compianto lascia dietro a sè. Alla famiglia sincere condoglianze.

Da Il Tagliamento *del 7 Aprile 1906.*

Giovedì, dopo una malattia, che da mesi si faceva più grave, cessava di vivere il

Cav. ANTONIO FAELLI

nell'età di anni 74.

L'estinto, che sempre con amore si occupò delle cose pubbliche, fu per molti anni sindaco di Arba, ed era ancora consigliere provinciale.

Presiedette sempre alla Commissione per il miglioramento del bestiame bovino, che diede un così grande impulso agli allevamenti nella nostra regione.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 ad Arba.

Alla famiglia colpita dal dolore giungano le nostre condoglianze.

Da Il Gazzettino *del 7 Aprile 1906.*

Oggi in punto a mezzogiorno, dopo lunga e penosa malattia mancò ai vivi in Arba il nostro Consigliere Provinciale

Cav. ANTONIO FAELLI

Egli era conosciutissimo e stimato in tutta la nostra provincia. Coprì molte cariche pubbliche di grande importanza interessandosi con amore e competenza della cosa pubblica.

Non era esposizione bovina in provincia, alla quale egli non fosse chiamato a presiedere il giurì.

Antonio Faelli lascia un vuoto irreparabile, e nello stesso tempo un esempio di rara operosità.

La sua morte è sentita con molto dolore e qui e dovunque era conosciuto.

Alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo il 7 corrente.

Da La Provincia di Padova *del 7 Aprile 1906.*

Il nostro vecchio e carissimo amico avv. Faelli ha perduto in questi giorni il padre suo cav. Antonio: cittadino esemplare, industriale intraprendente e stimato da ogni ordine di cittadini. All'amico Faelli e alla sua famiglia le nostre condoglianze sincere.

ONORANZE FUNEBRI

Da La Patria del Friuli *del 9 Aprile 1906.*

Imponenti riuscirono i funerali che ieri ebbero luogo ad Arba, per la tumulazione del Cav. Antonio Faelli.

Alle ore 15, quando arrivai, lungo la via, sulla piazza, nel cortile di casa Faelli, dappertutto una moltitudine di gente non solo di Arba, ma da tutte le parti, era stipata.

La Camera ardente.

Il salotto d'ingresso, ridotto a camera ardente, era tutto tappezzato di nero.

In mezzo giaceva la bara dell'Estinto coperta e circondata da molte corone di fiori freschi, parecchi ceri vi ardevano intorno, e una profonda mestizia si leggeva sul volto di tutti gli astanti.

Il registro in breve fu coperto di firme degl'intervenuti.

Corone.

La salma fu portata e deposta su d'un carro funebre di 1ª classe, fatto venire da Pordenone.

Un altro carro era carico di numerose e splendide corone mandate dai parenti, amici ed estimatori. E cioè: famiglia Faelli, figlia Giuseppina e genero Montereale, figlia Lucrezia e genero avv. Marini, famiglia Rizzotti, Maria e Rina Da Prato, Municipio di Arba, Società operaia di M. S. di Arba, Fabbrica concimi di Pordenone, Banca di Pordenone, famiglia Galvani, famiglia Vallan da Roma, famiglia Pagani-Cesa, famiglia avv. Marchi, il nipote Edoardo Biasoni, i nipoti Plateo, famiglia Lorenzon, maestra Namor, Francescon Luigi, famiglia R. Cattaneo, V. Guarnieri, Sindaci Banca di Pordenone, Alessandro De Carli, Impiegati Banco Faelli.

Il corteo.

Poco prima delle 16 il funebre corteo si mosse dalla casa Faelli nell'ordine seguente:

Croce, insegne religiose, clero, carro funebre recante la salma. Reggevano i cordoni: il comm. co. avv. Camillo di Zoppola, presidente Cons. prov., co. Nicolò d'Attimis cons. prov. e Sindaco di Maniago, Arrigo David Sindaco di Arba e presidente della Società operaia di M. S., avv. Zatti Sindaco di Spilimbergo, Galvani cav. Luciano, Marsilio cav. Federico, Querini co. Quirino, co. Riccardo Cattaneo.

Immediatamente dietro al carro seguivano i parenti dell'Estinto, poi le varie rappresentanze con o senza bandiera e gli amici.

Rappresentanze.

Il Consiglio provinciale era rappresentato dal comm. Ca-

millo di Zoppola presidente, e dai consiglieri: Attimis co. Ni-
colò, Girolami ing. Antonio, cav. Pinni, Cossetti, Marsilio e
co. Giovanni Querini. Rappresentanze municipali: consiglieri
comunali e segretario di Arba, Consiglio comunale di Maniago,
col segretario, quasi al completo, Sindaco e segretario comu-
nale di Fanna, Sindaco di Cavasso Nuovo, Sindaco e segretario
di Vivaro, segretario di Frisanco.

V'erano poi, con la rispettiva bandiera, le rappresentanze
della Società operaia di Arba, società M. S., società fabbrile e
tiro a segno di Maniago, società operaia di Cavasso nuovo, so-
cietà di M. S. di Frisanco, società operaia di Fanna, Unione
Ciclistica Maniaghese rappresentata dal vice-presidente signor
Umberto Plateo, Assicurazioni Generali di Venezia e Anonima
infortuni di Milano dal sig. Iem Paolino, e *La Patria del
Friuli* dal sig. S. Garzoni. Oltre alle rappresentanze suddette
v'era un lungo stuolo di amici della famiglia e dell'estinto, che
troppo lungo sarebbe il nominare. Fra questi ho notato il be-
nemerito cav. Romano, veterinario provinciale, venuto da Udine
per dare l'ultimo addio al suo intimo e carissimo amico.

Venivano poi i maestri e maestre del luogo con le rispet-
tive scolaresche e molto popolo con tante e tante torcie e can-
dele; ed il secondo carro funebre coperto di corone chiudeva
il lungo e mesto convoglio.

Al Cimitero.

Giunti al camposanto, fu deposta la bara davanti alla
tomba di famiglia. Quivi il sindaco di Arba, dopo aver letto due

affettuosi telegrammi, uno del R. Prefetto di Udine e l'altro del presidente dell'associazione agraria cav. Pecile, porse all'estinto l'ultimo vale, a nome del comune di Arba.

Il co. Camillo di Zoppola parlò a nome del Consiglio provinciale, il cav. Luciano Galvani per la Camera di Commercio, il co. Nicolò d'Attimis per il comune di Maniago e a nome della Deputazione provinciale, e il cav. Marsilio a nome della della Banca e fabbrica concimi di Pordenone.

Da questi discorsi, ascoltati con religioso silenzio, tutti potemmo conoscere in quale e quanta considerazione era tenuto in provincia e fuori Antonio Faelli, per la sua intelligente attività e autorevole competenza in tutto ciò in cui egli si occupava a pro degli interessi, non solo del distretto che rappresentava da tanti anni, ma di tutta la nostra piccola patria ch'ei tanto amava. Per cui ben disse la *Patria* essere la morte di Antonio Faelli un lutto Friulano.

L'avv. Marini prese per ultimo la parola e ringraziò commosso a nome della famiglia e dei parenti, e diede a nome di questi l'ultimo vale al loro caro estinto.

Possa questa imponente e spontanea dimostrazione di stima e di affetto lenire almeno un poco il dolore della desolata famiglia.

Dal Giornale di Udine *del 9 Aprile 1906.*

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo, imponenti, i funerali del fu cav. Antonio Faelli.

Maniago erasi riversata ad Arba col pro Sindaco, assessori, consiglieri comunali, notabili del luogo, rappresentanti di varie associazioni, con vessillo, ecc. Ad Arba giunsero moltissimi dai Comuni del mandamento specie da Fanna, Frisanco, Cavasso Nuovo, Vivaro, moltissimi da Pordenone, da Cordenons, da Zoppola, da Sequals, Spilimbergo, Udine, S. Giorgio della Richinvelda, ecc.

La bara, ricoperta di fiori, fu levata dalla casa Faelli alle 2 pom. e, svolgendosi il funerale con giro sulla piazza della chiesa, ebbero luogo le cerimonie religiose, con successivo trasporto della salma al Cimitero.

Il sig. Sindaco per conto del Comune e del R. Prefetto, il cons. Zoppola per il consiglio provinciale, il co. Attimis per la deputazione provinciale e municipio di Maniago, il cav. L. Galvani per la Camera di Commercio, il cav. Marsilio per le varie istituzioni di Pordenone, l'avv. Marini per la famiglia ebbero a porgere l'estremo addio al compianto cav. Faelli, e si è fatto meritato accenno alle sue specchiate virtù ed operosità nel favorire ogni iniziativa di vantaggio e decoro per la provincia.

Il consiglio provinciale era rappresentato anche dai signori co. Giovanni Querini, cav. Vincenzo Pinni ed altri di cui ci sfugge il nome; erano ai funebri il dott. Romano veterinario provinciale e i dottori veterinari Lorenzon di Pordenone e Visentini di Spilimbergo, ecc. ecc.

Giungono continuamente telegrammi.

Da Il Friuli *del 9 Aprile 1906.*

Funerali. — Solenni riuscirono i funerali ieri compiutisi del compianto cav. Antonio Faelli. Erano rappresentati i Comuni e le Società Operaie di tutto il distretto: partecipò largamente il Consiglio provinciale con lo stesso presidente conte Zoppola. Oltre 150 erano le torcie. Al Cimitero parlarono il sindaco di Arba, il comm. Zoppola, il cav. Galvani, il sindaco di Maniago, il cav. Marsilio e l'avv. Marini, esaltando le virtù dell'estinto e compiangendo la sua perdita.

Da Il Paese *del 9 Aprile 1906.*

Oggi alle ore 16 ebbero luogo i funerali del cavaliere Antonio Faelli, i quali riuscirono di straordinaria imponenza, data anche la distanza dai centri di Pordenone e Spilimbergo, e la circostanza che negli stessi ricorreva il mercato settimanale.

Al corteo lunghissimo prese parte ogni ceto di cittadini, accorsi da Udine, Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Fanna, Frisanco, Vivaro, Valvasone, Cavasso, nonchè dai Comuni della montagna.

Il carro funebre di I. classe era fiancheggiato dai signori conte Panciera di Zoppola pel Consiglio Provinciale, conte

d'Attimis pel Comune di Maniago, dottor Zatti pel Comune di Spilimbergo, Arrigo David pel Comune di Arba, conte Cattaneo, cav. Galvani incaricato dal cav. uff. Bardusco di rappresentare la Camera di Commercio, conte Quirini e cav. Marsilio.

Seguivano il carro i nipoti fratelli Plateo, dott. Cassini, avv. Marchi, Biasoni, i generi co. di Montereale, Giordani e avv. Marini ed il cav. uff. dott. Romano R. Veterinario Provinciale, amico intimo del defunto. Venivano in seguito il notaio nobile dottor Mazzoleni e il sig. Cadel per la Giunta di Maniago, con i componenti il Consiglio quasi al completo. I rappresentanti le Giunte di Arba, Fanna, Cavasso, Vivaro e Frisanco. I membri della Commissione delle Imposte della quale il defunto era Presidente. Le rappresentanze della Società operaia di Maniago, Società cooperativa Fabbrile e Società tiro a segno di Maniago, delle Società operaie di Cavasso e Frisanco, della Società ciclistica di Maniago, tutte con bandiera.

Seguiva altro carro letteralmente coperto di ricchissime corone, colle scritte: la Famiglia, la figlia Giuseppina e famiglia Montereale, la figlia Lucrezia e genero Marini, famiglia Rizzotti, famiglia Giordani, famiglia Pagani-Cesa, nipoti Plateo, famiglia Vallan, avvocato Marchi, Maria e Rina De Prato, famiglie Cattaneo e Guarnieri, Sindaci Banca di Pordenone, famiglia Galvani, famiglia Alessandro De Carli, maestra Namor e scuola di Arba. Venivano quindi gli alunni delle scuole di Arba, seguiti da uno stuolo interminabile di persone.

Compiuta la cerimonia religiosa, il corteo si diresse al cimitero per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Sulla bara pronunciarono commoventi discorsi, ricordando le virtù dell'estinto, i signori: Arrigo David ff. di sindaco di Arba, conte Panciera di Zoppola, presidente del Consiglio Provinciale, cav. Galvani, conte dott. Nicolò di Attimis sindaco di Maniago, cav. Marsilio e avv. Marini che diede alla salma l'ultimo vale.

DISCORSI FUNEBRI

Parole pronunziate dal Sig. ARRIGO DAVID, *Sindaco di Arba.*

Signori!

Quale rappresentante di questo Comune, per la commozione da cui mi sento invaso, devo limitarmi a portare soltanto l'estremo vale alla salma di Colui che per tanti anni resse le sorti di questo suo paese natio. Lascio ad altri, più competenti di me, il doloroso compito di tesserne le doti.

Signori! Antonio Faelli non è più, ma resterà in noi viva la ricordanza della sua preclara intelligenza, dei serî consigli e de' suoi sani propositi. Sia di lenimento al dolore dei suoi cari superstiti lo stuolo dei rispettabili amici qui presenti e rappresentati da cui risulta ben chiaramente la larga stima e simpatia di cui Egli seppe attorniarsi. Compio al dovere di leggere due telegrammi iersera qui pervenutimi:

« Pregola volermi rappresentare funerali compianto consigliere provinciale cav. Antonio Faelli, presentando mio nome vivissime condoglianze famiglia.

Prefetto DONEDDU ».

« Colpito dolorosa perdita Antonio Faelli benemerito Presidente Commissione Provinciale zootecnica esprimo vive condoglianze anche a nome agricoltori friulani, pregandola rappresentarmi funerali.

PECILE
Presidente Assoc. agraria friulana ».

Ed ora la tua anima riposi in pace.

Discorso funebre pronunziato al cimitero dal comm. co. CAMILLO PANCIERA DI ZOPPOLA, *Presidente del Consiglio Provinciale.*

Dinnanzi ad una tomba che sta per accogliere le spoglie d'un venerato collega, d'un buon amico, la parola mia è inefficace ad esprimere tutto il cordoglio che mi pervade l'animo, tutto il dolore, così diffuso e intenso come quello che in questa lugubre ora commuove tutti voi, convenuti al pietosissimo ufficio di rendere onoranze e suffragi al compianto

Cav. ANTONIO FAELLI.

Ma poichè ho tuttora l'onor di rappresentare il Consiglio Provinciale, — quel Consiglio che accolse il perduto collega fra i più autorevoli suoi membri, quel Consiglio che in Antonio Faelli vantava il suo più anziano campione — così io non posso rimanermene silente, ma mi s'impone il dovere di prof-

ferir l'estremo saluto della Rappresentanza Provinciale, facendomi fedele interprete del sentimento unanime di devota, di riconoscente stima verso il compianto collega, di condoglianza alla famiglia ed al suo paese.

Infatti il cav. Faelli, dall'animo aperto e sereno, dal gesto semplice e bonario, abbinava nello svolgimento delle sue azioni quelle doti non comuni che sgorgano da un cuore generoso e da una mente pronta ad intuire, a misurar le molteplici contingenze della vita, cosicchè - anche nei più ardui frangenti - il senno guidava quell' animo, sorreggeva lui, e, più che lui, gli amici, cui additava con autorità quasi paterna, con parola franca, arguta, concisa le più eque e le più pratiche soluzioni.

Nel Consiglio Provinciale, al quale appartenne fin dall'epoca del patrio riscatto, fu largo d'appoggio, di zelo, di assiduità; ogni iniziativa che potesse profittare giustizia, onore, benessere a questa nostra piccola, come alla grande patria, era da lui propugnata, sostenuta: fino dai primordi del suo ufficio, patrocinò vigorosamente una più conveniente ed estesa viabilità provinciale, specialmente attraverso questa sua prediletta zona pedemontana.

E nel Consiglio stesso, e più ancora nelle varie Commissioni e Giurie zootecniche da lui presenziate o presiedute, il cav. Faelli fu propugnatore indefesso di quel radicale miglioramento del bestiame bovino, che — ancor 30 anni or sono sembrava a me stesso e a tanti altri inconseguibile, — mentre ora il Friuli, pur contro tante riluttanze e difficoltà, vede raggiunto, e riconosce costituire una delle più efficaci nostre ri-

sorse, argomento di plauso e di onore. A conseguire tale trionfo il cav. Faelli ebbe parte principale; accettata l'idea che la scienza zootecnica suggeriva, egli, efficacemente coadiuvato, seppe con zelo e con fede costante promuovere e dirigere attivamente quel miglioramento della razza bovina, che ora profitta a vantaggio della zootecnica friulana e della stessa zootecnica nazionale: gli è così che in questo campo il nome ed il merito del cav. Faelli varca i confini di questa nostra provincia.

Quale sia stato Antonio Faelli nella sua adorata Famiglia, quale in questo suo diletto paese, di cui fu Sindaco per molti anni e dei più anziani del Friuli, io non ho certo bisogno di descriverlo a voi, che foste testimoni costanti di tanto affetto fra i suoi cari profuso, di tanta attività prodigata nelle private come nelle sociali e pubbliche aziende. Da parte mia ebbi il vantaggio di conoscerlo e di stimarlo come collega, di amarlo come amico, ed ho il dolor di piangerlo oggi perduto. Un conforto tuttavia traggo da quest'istante supremo: la bell'anima di Antonio Faelli vive e vivrà fra noi, poichè gli uomini intemerati e benemeriti non vivono il solo ciclo della loro materiale esistenza, ma cogli affetti, colla stima, colla memoria loro vincono la inesorabilità della morte, varcano il tempo e le forme, e, riposando nella pace superna, continuano pur anco a vivere in noi e con noi.

Discorso del co. cav. dott. Nicolò d'Attimis-Maniago, *Sindaco di Maniago e Consigliere Provinciale.*

Nella prima convocazione del nostro Consiglio Comunale, rinnovato nelle elezioni di decembre, al saluto augurale al cav. Faelli tuttora convalescente, espressi la speranza ritornasse presto tra noi a portarci il frutto della sua lunga esperienza e l'inimitabile esempio di diligenza ed assiduità in ogni ufficio ch' egli assumesse, in ogni incarico gli venisse affidato. Ed il Consiglio quel voto faceva proprio con unanime consenso, irreparabilmente e troppo presto oggi frustrato.

Ahi! quanto lutto e quanto vuoto d'intorno!

Perchè il cav. Faelli fu per oltre un trentennio Consigliere Provinciale, fu competentissimo Presidente della Commissione permanente pel miglioramento della razza bovina in Friuli, fu Consigliere reputatissimo della Camera di Commercio, Consigliere della Commissione Mandamentale per la Ricchezza Mobile, ad ogni scadenza riconfermato, Sindaco per lunghi anni di questa sua Arba natale, Consigliere ed Assessore in Maniago.

Ed egli trovava tempo per tutto ciò, sempre il primo a convenire nelle riunioni ove portava la sua parola improntata ognora ad una praticità singolare per la conoscenza perfetta degli uomini e delle cose, ed in pari tempo nulla trascurando nella sua vasta e svariata azienda commerciale ed agricola, vivente esempio dell'aforisma il tempo esser moneta.

Nelle due volte che durante l' ultimo inverno mi recai a salutarlo (e rade lo furono davvero, non per difetto di volontà

ma per timore d'incomodarlo) oh! quanto mi accoglieva cortese e quanto gradiva le mie visite.

E da quella del 24 Marzo, che fu l'ultima, me ne uscii contristato pel presagio di prossima fine ch' egli argomentava da un incidente occorsogli quel giorno, mentre alle mie proteste d'incredulità crollava il capo sfiduciato.

Un logoro s'era manifestato in quella forte fibra di vegliardo, fin da quando, or si rinnova la quarta primavera, la morte gli strappava il suo amato Giuseppe! La vecchia quercia non resse a sopportarne lo schianto!

Al venerato collega il nostro reverente e memore *Vale*. Gli sia lieve la terra.

Parole pronunciate dal Cav. LUCIANO GALVANI, *consigliere della Camera di Commercio di Udine.*

La spettabile Camera di Commercio della Provincia ha affidato a me il pietoso incarico di rappresentarla ai funerali del Cav. Antonio Faelli.

Quale consigliere Vi appartenne per oltre dieci anni e nel disimpegno zelante dell' importante ed onorifica carica, Egli emerse per la semplicità dei suoi modi e per la praticità ed assennatezza della sua parola, così da farlo membro autorevole, apprezzato e stimato dai suoi colleghi.

Come uomo pubblico si meritò la stima di tutti, come uomo d'affari Egli si distinse associandosi ad ogni iniziativa

sorta specialmente nel nostro Circondario, talchè è grave il vuoto ch' Egli lascia, e generale il compianto fra i suoi amici e ammiratori.

A nome della Rappresentanza Commerciale della Provincia porgo ad Antonio Faelli l'ultimo saluto riverente.

Alla desolata famiglia condoglianze vivissime.

Parole pronunciate sulla tomba dal cav. Federico Marsilio, *Presidente della Banca di Pordenone.*

Permettete anche a me, onorevoli signori, di porgere a nome del ceto Bancario, Commerciale e Industriale di Pordenone, l'estremo saluto alle spoglie mortali del

Cav. ANTONIO FAELLI

Uomo di elevato ingegno, di specchiata onestà, di invidiabile attività, alle sue molte altre benemerenze va annoverata pur quella ch' Egli portò il contributo intellettuale e finanziario in tutte le intraprese che da trent'anni ebbero vita e sviluppo nella nostra provincia.

In molte aziende sociali Egli prese parte quale amministratore portando co' suoi consigli, sempre apprezzati, la nota elevata di saggezza, di previdenza e di praticità, elementi che costituivano le sue note caratteristiche.

La dipartita di quest'uomo così amato e stimato, lascia un grande vuoto nei nostri cuori e nelle nostre società.

All' amico carissimo, così immaturamente rapito, porgo questo mesto tributo di affetto e riverenza;

Ai figli desolatissimi Dott. Federico e Vittorio, coi sensi del mio cordoglio vada l'augurio ch'essi seguano le orme del padre loro, imitandone le virtù;

Alla famiglia ed ai congiunti tutti le più affettuose condoglianze in tanto lutto.

Discorso dell'avv. Vittorio Marini.

Dopo le dimostrazioni d'affetto e di sincero, generale compianto tributate al caro Estinto dall'Autorità locale e dalle Rappresentanze della provincia, a me, ultimo, non resta che il compito di ringraziare a nome della vedova e dei figli immersi nel più profondo dolore.

Non avrei nemmeno sognato che un uomo il quale sembrava far paura alla morte, forte come una roccia delle sue montagne, nonostante il fardello de' suoi settant'anni, potesse così improvvisamente essere strappato all'amore de' suoi cari ed all'ammirazione di noi tutti.

È pur fatale e triste il destino nostro! Quando, dopo aver spesa tutta la sua vita in un indefesso e costante lavoro, egli credeva, nella innata bontà del suo animo, di poter rivivere

nella ormai tarda età, nella giovinezza sorridente dei figli de' suoi figli, la parca inesorabile non volle, no, accordargli questo - de' suoi legittimi conforti - il supremo.

E morì come visse serenamente, da cristiano, da giusto.

Del cav. Antonio Faelli, quale uomo pubblico degnamente dissero le autorità che mi precedettero.

Nella vita privata fu marito esemplare e padre amorevolissimo per la famiglia, avendo un culto che toccava l'adorazione.

Nel suo paese fu il consigliere sempre saggio e provvido, il benefattore verso i poveri, il protettore degli sventurati. E così si è spenta, o signori, una vita vissuta più per gli altri che per sè; tutta operosità e bontà, una vita tutto amore.

Diamo lagrime e fiori a questa salma.

COMMEMORAZIONI

Famiglia Faelli

MANIAGO

Commissione permanente miglioramento bovini commemora oggi compianto presidente grande fattore progressi ottenuti in ultimo trentennio nell'industria zootecnica provincia. Esprimonsi lor signori rispettose condoglianze.

8 Aprile 1906.

D' Incarico Commissione
Attilio Pecile

Il Segretario
Gio. Batta Romano

Società Cooperativa
della
PREMIATA INDUSTRIA FABBRILE
MANIAGO

Maniago, lì 16 Aprile 1906

Spett. Famiglia Faelli

A R B A

Nel dolorosissimo evento della perdita dell' illustre

cav. ANTONIO FAELLI

consigliere provinciale, il ns. Presidente **commemorò** in seduta riunita d'urgenza il fatto luttuoso, con parole sentitissime di rimpianto per la mancata esistenza, d'intelligenza elevata ed educata ad un indirizzo moderno e retto, e di cuore veramente filantropico. Espresse la gratitudine che la ns. Società deve a tanto uomo per l'opera sua intesa al maggior interesse del sodalizio. E perciò, interpretando il dolore del consiglio d'Amministrazione e di tutti i soci, professò alla famiglia colpita da così immane sciagura l'omaggio devoto che valga a benefico conforto.

p. *La Società Cooperativa Fabbrile - Maniago*

A. Ferro

Da Il Friuli *del 24 Aprile 1906 — Consiglio Provinciale, Seduta del 23 Aprile 1906.*

Co. di Zoppola, pres. . . . .

E ancora un doloroso dovere mi è duopo di compiere.

Un caro nostro collega, il

Cav. ANTONIO FAELLI

pochi giorni fa si è spento nella sua nativa Arba. Dal 1868 egli apparteneva al Consiglio Provinciale, e la lunga vita che aveva vissuto fra noi, gli aveva conferito una specie di bonaria autorità. Era buono, affabile e cortese. Egli rifulge specialmente di meriti nel campo zootecnico, accanto al nostro veterinario provinciale, il dott. Romano. Il miglioramento bovino nella nostra provincia, che tanto utile recò agli agricoltori, è dovuto in gran parte al suo fermo volere, alla sua intelligenza, alla sua grande attività.

Vada alla sua memoria il grato nostro saluto, alla famiglia le nostre condoglianze.

Renier si associa in nome della Deputazione Provinciale.

D'Attimis-Maniago si associa in nome degli elettori del cav. Faelli.

Dal Giornale di Udine *del 24 Aprile 1906 — Consiglio Provinciale, Seduta del 23 Aprile 1906.*

Presidente commemora quindi il caro collega

Cav. ANTONIO FAELLI

spentosi nella sua nativa Arba. Egli apparteneva al Consiglio Provinciale dal 1868; la sua lunga permanenza lo aveva reso come il decano influente per cui tutti avevano speciale deferenza.

I suoi meriti rifulsero specialmente nel campo zootecnico nella quale opera venne coadiuvato con tanto zelo dal valente veterinario provinciale dott. Romano.

Il miglioramento del bestiame della provincia devesi alla sua ferma volontà e al suo continuo interessamento.

Vada il grato ricordo alla di lui memoria e giungano alla famiglia le più vive condoglianze.

Renier si associa in nome della Deputazione.

D'Attimis si associa a nome degli elettori di Maniago.

Da La Patria del Friuli *del 24 Aprile 1906 — Consiglio Provinciale, Seduta del 23 Aprile 1906.*

E un'altra triste notizia debbo darvi, soggiunge il *Presidente:*

Antonio Faelli

che da qualche tempo non prendeva parte alle nostre sedute perchè ammalato, si è spento giorni or sono nella sua Arba. Era Consigliere provinciale dal 1868.

Ricorda la stima e l'affetto di cui tutti circondavano il Faelli, il quale si meritò la fiducia e confidenza che si danno ad un padre, in questa e nelle altre cariche affidategli.

Rifulgono i suoi meriti specialmente nel campo zootecnico, nel quale coadiuvato dal cav. Romano e aiutato da altri volonterosi, seppe preparare e conseguire tanti miglioramenti nel bestiame bovino, gloria e risorsa del nostro Friuli.

Alla sua memoria vada il desolato saluto; alla famiglia le più vive condoglianze.

Il Consiglio assurge.

Renier a nome della Deputazione Provinciale si associa.

D'Attimis-Maniago si associa, anche a nome del mandamento ch'egli rappresenta, e che l'estinto per tanti anni pure rappresentò.

Da IL PAESE *del 27 Aprile 1906 — Consiglio Provinciale, Seduta del 23 Aprile 1906.*

Panciera, pres. . . . .

Altro doloroso tema mi obbliga intrattenere un istante il Consiglio: la morte del collega

Cav. ANTONIO FAELLI

che per malferma salute ultimamente non prendeva parte alle riunioni del Consiglio.

Fino dal 1868 egli fece parte, prima della Deputazione, poi del Consiglio Provinciale, dedicando a queste cariche tutta la sua intelligente attività.

Il Presidente ricorda tutte le sue numerose benemerenze specialmente in quanto riflette il miglioramento della razza bovina in Friuli.

In segno di manifestazione di cordoglio per la perdita del cav. Faelli, invita i consiglieri ad alzarsi in piedi *(tutti si alzano)*.

Vitalba a nome del Prefetto si associa alle parole del Presidente.

Renier fa identica dichiarazione a nome della Deputazione.

Dal Giornale di Udine, *5 Maggio 1906*.

È oggi il trigesimo della morte del

Cav. *ANTONIO FAELLI*

di Arba di Maniago, e ci è grato ricordare il laborioso cittadino che con tanta diligenza e costanza attese a svariati ed importanti pubblici uffici. Vero è che i larghi mezzi economici gli permettevano destinare molto tempo anche alle pubbliche aziende, ma la distanza del suo luogo d'abituale dimora dal

capoluogo di Pordenone e da quello di Udine, lo obbligava a lunghi viaggi e non indifferenti strapazzi. Ancor questi pesarono sulla bilancia della fatalità e determinarono la malattia che lentamente ce lo tolse. Ma fino all' ultimo giorno ebbe ad occuparsi degli interessi della provincia e più specialmente di quelli agricoli generali e di quelli specialissimi del mandamento che rappresentava alla Camera di Commercio e Consiglio Provinciale. Egregiamente lo posero in rilievo ai suoi funebri il cav. Galvani per la Camera di Commercio, ed il comm. di Zoppola per la rappresentanza provinciale.

Ad Arba ed a Maniago perdura e perdurerà più viva la memoria sua ed il rimpianto, poichè giorno per giorno s'accorgono sempre più i numerosi che a lui ricorrevano per pubblico o privato motivo, poichè egli fu un benefattore ben maggiore di quanto forse lo si riteneva. E molti e molti lo ricordano e ricorderanno.

I comuni del mandamento di Maniago ebbero costanti prove dell'interessamento suo nelle pubbliche amministrazioni e sanno come alla sua tenacia e solerzia si debba la riuscita di importanti iniziative ed il concorso di molti enti nei lavori utili al paese. Sgraziatamente egli non potè godere la soddisfazione di veder compiuti quei lavori ai quali con tanto interessamento dedicò le sue solerzie per il sollecito compimento.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
della
PROVINCIA DI UDINE

Udine, 21 Giugno 1906.

All' Onor. Famiglia Faelli

ARBA

Mi onoro di partecipare alle loro signorie che, aprendo la seduta della Camera di Commercio nel giorno 15 corrente, **ho così commemorato il compianto cav. Faelli:**

« Appena giunse l'annunzio che il

Cav. ANTONIO FAELLI

il collega nostro venerato, era spento, presentai alla famiglia di lui le condoglianze della Camera.

Dinanzi alla cara salma il consigliere cav. Luciano Galvani pronunciò, a nome della Camera, affettuose parole di rimpianto, e S. E. l'onor. Morpurgo, da Roma, associavasi al nostro lutto.

E veramente fu per noi un lutto, poichè se dall' occhio acuto e dolce, se dalla faccia onesta e franca di Antonio Faelli raggiava la bontà, così che intorno a lui nasceva soltanto la simpatia, questo sentimento era in noi fatto più vivo dalla lunga consuetudine con l'uomo egregio.

Di esso, infatti, conoscevamo l'ingegno e la rara modestia, il cuore gentile, il buon senso e l'equanimità.

Il nome di lui resterà fra quelli dei benemeriti che idearono, promossero e conseguirono, con fermezza di propositi e costanza di lavoro, quella rigenerazione della razza bovina che è vanto del Friuli e che da altre regioni fu presa a modello.

Questo il merito precipuo di Antonio Faelli, che lascia di sè il più largo ricordo. »

La Camera sorse in piedi in segno di consenso.

Il cav. Antonio Polese disse che, assumendo la carica di consigliere, il suo pensiero era volto al compianto predecessore, il quale lascia un vuoto ch'egli non potrà colmare, pur essendo deciso di far del suo meglio per seguire l'esempio di lui.

La Camera mi ha dato infine l'incarico di partecipare alle loro signorie le sue vivissime condoglianze.

Con distinta considerazione

Il Vice Presidente
Luigi Bardusco

Il Segretario
Gualtiero Valentinis

Da La Patria del Friuli *del 12 Settembre 1906.*

Prima di levare le mense il co. dott. Nicolò d' Attimis, Presidente del Comitato della Mostra bovina in Maniago, con belle parole ringraziò i signori componenti la giuria per l'utile

e disinteressata opera loro, non senza ricordare con nobilissime parole la perdita del compianto e benemerito

Cav. ANTONIO FAELLI

che per tanti anni con quella competenza che lo distingueva presiedette alle varie esposizioni della provincia.

Da Pinedo (Val Cellina) ottobre 1906.

Questi giorni si tennero nei Comuni di Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto-Casso, le mostre di bestiame organizzate a cura della Cattedra Ambulante d'agricoltura di Spilimbergo-Maniago.

Alla proclamazione dei premiati, in Pinedo, il presidente della Giuria rivolse la parola ai numerosi intervenuti, rilevando come in quei giorni d' ispezione in quei Comuni, ovunque e sempre caramente si ricordasse il

cav. ANTONIO FAELLI

che quelle popolazioni specialmente ripetono di doverlo riguardare loro benefattore. Più specialmente ricordavano che a merito del cav. Faelli si ebbe — già molti anni — anche ad introdurre qualche ottimo riproduttore bovino della pura varietà alpina di Schwytz.

Da Pinedo un reverente saluto di ricordanza alla benedetta memoria.

Il Segretario della Giuria

Da La Patria del Friuli *del 26 Ottobre 1906.*

Dalla relazione sulle Esposizioni bovine in Valcellina. — ....Un'altra buona impressione riportarono i giurati per le Esposizioni bovine nella Valcellina: e fu per la gratitudine che sempre circonda il nome del cav. Faelli, che fu per tanti anni rappresentante di queste popolazioni al Consiglio della Provincia, e non mancò mai d'interessarsi alla loro sorte: onde il suo nome è ricordato ognora con memore e grato affetto.

ASSEMBLEA DELLA BANCA DI PORDENONE

del 24 Febbraio 1907.

Il *Presidente* prima di dare lettura degli oggetti da trattare, così esordisce:

Compio ad un doloroso ufficio di rammentarvi, o signori,

che nell'anno decorso mancò ai vivi il nostro amato e rispettato collega

ANTONIO FAELLI

Coperse la carica di Sindaco fino dalla istituzione della Banca nostra, alla quale dedicò le assidue cure ed interessamento per modo che coll'autorità sua contribuì potentemente al miglior sviluppo ed al lustro del nostro istituto. All'amico carissimo, all'uomo che seppe elevarsi così autorevolmente portando ovunque nella provincia la sua parola ascoltata e rispettata a profitto del bene pubblico, vada il nostro affettuoso saluto, ai suoi figli desolati ed alla vedova le nostre rinnovate condoglianze.

Tutti i presenti si associano alle parole del Presidente.

TELEGRAMMI

Profondamente addolorati grave sciagura partecipiamo vivamente vostro dolore.

Famiglia Valan

Immensamente addolorato presento condoglianze deplorando che ragioni gravissime mi impediscano essere con loro.

Vittorio Rizzotti

Colpito dolorosamente notizia dipartita ottimo signor Antonio cui portavo viva rispettosa affezione mando tutta famiglia vivissime condoglianze.

Avv. Pagani-Cesa

Profondamente commosso triste notizia condivido vostro dolore immenso.

Carlo Plateo

Improvvisa inaspettata notizia mi rattristò profondamente. Pregovi asssociarmi vostro dolore.

Giovanni Pagani-Cesa

Apprendo giornali inaspettata straziante sciagura; condivido con famiglia vostro immenso dolore dispiacentissimo non poter essere fra voi.

Durando

Desolata apprendo vostra sciagura che è mia. Infinite ed affettuose condoglianze.

Laura

Addoloratissima anche per Tibolla e Volpe condoglianze vivissime intera famiglia.

Lucia

Col più profondo rammarico mando loro e famiglia intiera vivissime sentite condoglianze perdita amato genitore pregiatissimo amico cav. Antonio.

Avv. Guarnieri

Addoloratissimo esprimo affettuose condoglianze.

Romano

Addolorato ferale annuncio condoglianze sincere.

Dott. Ballico

Dolentissimo perdita benemerito cav. Antonio Faelli porgo all'afflitta famiglia le più sentite condoglianze.

Stroili

Immensa dolorosa perdita colpito vostra famiglia prendo vivissima parte.

Rodolfo Scholl

Profondamente addodorato presento vivissime condoglianze Deputazione e mie per mancanza cav. Faelli, tanto beneamato anche amministrazione provinciale, specie perchè a lui va attribuito in buona parte progresso zootecnico. Spiacentissimo per assoluto impedimento non poter intervenire personalmente funerali, delego rappresentarmi collega Concari.

Presidente Deputazione Provinciale
Renier

Invio sincere condoglianze per la morte dell'egregio e benemerito cittadino cav. Faelli.

Bartolomeo Moreschi
(Capo dell'Ispettorato Zootecnico - Roma)

Partecipiamo al vostro dolore per inattesa gravissima sventura e porgiamo le nostre sincere condoglianze.

Famiglia Galvani

Addolorato triste perdita benemerito cittadino onesto, instancabile lavoratore, mando famiglia le più sentite condoglianze,

dolente non poter portare personalmente ultimo tributo stima e devozione all'illustre mio Presidente che mi fu spesso guida e maestro.

Attilio Pecile

(*diretto al dott. Romano*)

Impossibilitato assentarmi Cividale, ti prego rappresentarmi funerali compianto indimenticabile Faelli.

Nussi

Consiglio, Amministrazione e Sindaci filatura Makò esprimono vivissime condoglianze perdita autorevole stimatissimo collega.

Filatura Makò

Apprendiamo dolorosissima inattesa notizia; mandiamo sentite vivissime condoglianze.

Avvocati Etro

Condivido immenso loro dolore. Invio sentitissime condoglianze.

Lino De Marchi

Prego gradire vivissime condoglianze dolorosa perdita stimatissimo collega sindacato Makò e reverenti saluti.

Coletti

Partecipo vivamente dolore famiglia perdita mio carissimo amico.

Avvocato Cavarzerani

Camera Commmercio che per lunghi anni ebbe il cavaliere Antonio Faelli consigliere autorevole amato presenta sincere condoglianze.

Vice Presidente
Bardusco

Consiglieri Amministrazione Fabbrica concimi condividono cordoglio per immatura morte loro amato collega.

Querini

(diretto al dott Romano).

Impedito partecipare funerali compianto benemerito Presidente Faelli, porgo sentite condoglianze commissione e famiglia.

Tomasoni

(Pervennero inoltre molti altri telegrammi di amici ai fratelli Federico e Vittorio).

LETTERE

SINDACO DI MANIAGO

li 6 Aprile 1906.

Egregi Sigg. Fratelli Faelli,

Adempiendo al dovere di esprimere Loro quanto dolorosa mi sia riescita la notizia della morte del compianto amico e collega Cav. Faelli, soddisfo ancora ad un impulso spontaneo dell'animo mio contristato. Senza alcun dubbio la maggiore ed irreparabile sciagura è per Loro, ma pur la Provincia e questo Comune e gli amici e gli estimatori sentiranno lungamente il vuoto causato dalla scomparsa dell'indimenticabile estinto.

Vogliano pertanto indulgere se mi sono permesso di interpormi nel Loro dolore, ed accettare i sensi della mia profonda condoglianza, coi quali mi segno

devot.mo
Nicolò d'Attimis

DIREZIONE
DELLA
BANCA DI UDINE

li 7 - 4 - 1907.

Egregi Signori Fratelli Faelli,

Al lutto Loro per la grande sventura che li colpì mi associo addolorato. Ho conosciuto ed apprezzato le eminenti qualità di mente e di cuore del compianto Loro Genitore, tanto che la cara memoria rimarrà in me scolpita per lungo tempo. Vogliano presentare le mie condoglianze alla Loro mamma e gradire una stretta di mano dal devotissimo Loro

G. Merzagora

BANCA DI UDINE

Udine, li 7 Aprile 1906.

Spett. Famiglia Faelli - ARBA

Con sentito dolore abbiamo appreso la perdita del vostro Signor Cav. Antonio, le di cui doti di mente ebbimo più volte occasione di apprezzare.

Partecipiamo al lutto che vi ha colpiti e vi presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

BANCA DI UDINE

IL CONSIGLIERE D'AMM.	IL DIRETTORE
F. Fior	**Merzagora**

PROVINCIA DI UDINE

S. Quirino, li 8 Aprile 1906.

MUNICIPIO DI S. QUIRINO

Il dolore per la perdita del compianto Cav. Antonio Faelli, di Lei amato Consorte, non è solo suo, ma ben anche di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzare le sue qualità di distinto cittadino, ottimo amministratore, affettuoso padre di famiglia.

A nome pure del Comune che rappresento, che annoverasi fra quelli che ebbero il bene di apprezzare le dette qualità e benefici, accolga Rispettabile Signora le più sentite condoglianze e voglia sopportare con paziente rassegnazione la grave sventura.

Con la dovuta osservanza

IL SINDACO

Cattaneo Francesco

Rispett. Signora Marchi Irene ved. Faelli
ARBA

PROVINCIA DI UDINE

MUNICIPIO DI ARBA

N. 308

Arba, li 19 Aprile 1906.

Con l'animo esacerbato mi faccio dovere di far pervenire a questa Onorevole Famiglia, copia della Nota Commissariale risguardante la perdita del tanto benemerito Cav. Antonio Faelli.

In questa occasione mi faccio interprete dell'intiero paese e mando le mie più sentite condoglianze.

Con stima

IL SINDACO
A. David

Onorevole Famiglia Faelli - ARBA

Segue Nota Commissariale.

Commissariato di Pordenone

N. 2316

Addì 17 Aprile 1906.

Con profondo cordoglio ho appresa la notizia della morte del Cav. Antonio Faelli, che tante benemerenze si era acquistato coll'opera assidua e intelligente sempre spiegata nelle pubbliche amministrazioni.

Prego quindi V. S. di far pervenire alla famiglia le più sentite mie condoglianze.

Il Commissario

f. **Negri**

Signor Sindaco di Arba.

Pervennero inoltre lettere affettuosissime di condoglianza alla vedova ed ai figli Vittorio e Federico, dai signori:

Agnolutto don Antonio — Alberti dott. Ferdinando — Brussa Marco — Ciriani avv. Peter — Cattuzzato dott. Antonio — Cavarzerani capit. Costantino — D'Olivo Romolo — De Paoli cav. prof. Luigi — De Zan Giuseppe — Galdiolo dott. Luigi — Granzotto ing. Ugo — Gonano avv. Emilio — Iem Paolino — Indri avv. Giovanni — Locatelli avv. Antonio — Lippi dott. Ugo — Maddalena dott. Giacinto — Micossi Luigi — Masini Elisa — Marchi Giovanni — Pagani-Cesa nob. Laura e Lucia — Pagani-Cesa ing. Giovanni — Raetz cav. Guglielmo — Società Dante Alighieri — Silvestri rag. Fortunato — Stellon Andrea — Saccomani Antonio — Tibolla avv. Lucio — Venier rag. Giusto — Valan dott. Eugenio — Volpe prof. Angelo — Zoratto Angelo.

BIGLIETTI DI CONDOGLIANZA

Antonini Giovanni — Agosti dott. Leonardo — Agnoli Giovanni — Arreghini Nicola — Antonini G. B. — Andervolti Raffaello — Antonini Romano — Antonelli Domenico — Artico Pietro — Asquini Francesco — Brun dott. Antonio — Bornancin Giacomo — Bofrè G. B. — Ballarin Giuseppe — Brunetta Ernesto — Bucchetti Angelo — Berner Augusto — Barucco cav. dott. L. — Barbassetti avv. Alfonso — Benedetti Augusto — Bassi Edoardo — Belgrado-Plateo Adelia — Brascuglia Filippo — Biasoni-Antonini Catterina — Borsatti cav. dott. Jacopo — Bortoluzzi G. B. — Brunetta Giuseppe — Bornancin Giuseppe — Businelli dott. Angelo — Beltrame Romano — Bertoli Giulio — Bisaro Antonio — Bernardini Antonio e F.lli — Bensa Enrico Vittorio — Boschian G. B. e famiglia — Bornancin Nicola — Bottero prof. A. — Bearzi Giuseppe — Borsatti Adriano — Bellavitis Ugo — Baletti Pietro — Boranga Silvio e famiglia — Baldissera cav. Giacomo — Bagnariol Giuseppe — Baorchia Nigris avv. Michele — Belgrado Antonio — Ballico Enrico — Biasutti Giuseppa — Bidoli dott. Giov. Lorenzo — Bazzani Pietro — Beghetto F.lli — Banca Agricola Sacilese — Banca di Aviano — Banca di Pordenone — Candiani Amedeo — Cigolotti Armando — Ciani Leonardo — Corrado Giovanni — Cossetti dott. Ernesto e famiglia — Casal Agostino — Cacitti Quaglia Maria — Ciriani avv. Marco fu Pietro e famiglia — Clocchiati Giacomo — Corazza Leandro — Cristofori dott. Antonio — Capellani avv. Pietro — Costantini dott. V. — Campeis dott. Giuseppe — Cristofoletti Eugenio — Civran Olivo — Cecchetto Augusto — Cadel Giuseppe e famiglia — Comisso Antonio — Comencini ing. Francesco — Chiaradia Riccardo — Cesare dott. Giulio — Cassini rag. Luigi — Cigolotti di Meduna co. Caterino — Corradina cav. Domenico — Calissoni dott. Vitale — Chiaradia Enzo — Cominotti dott. Metullio — Chiussi Enrico — Cassini Carlo — Cozzarin Pietro — Coletti Celso —

Cossetti dott. Ernesto — Clerici cav. G. B. — Corti Baldassare — Coromer Giuseppe — Callegher Cassini Teresa — Cagnasso avv. Carlo — Camin Carlo — Correr N. H. Roberto — Ciriani sac. Gio. Batta — De Paoli Francesco — De Lorenzi Angelo — Dallacqua avv. Antonio — De Benedetti Gino — De Benedetti Leonilde Treves dei Bonfili — De Carli Bianca — Dusso Luigi — De Paoli Francesco — Del Tin Domenico — De Mattia Gioachino — Della Donna Francesco fu Eugenio e famiglia — De Mattia Luigi e famiglia — Denora Giuseppe e famiglia — Dinon Giovanni e Famiglia — Dorigo Francesco — D'Amore Luigi — De Carli Arturo — Dinon Angelo — Dal Soglio Carlo — De Mattia Giuseppe fu Gio Batta e famiglia — Dardini Girolamo — de Rosa ing. Giulio — Damiani Francesco — De Rosa Fratelli — D'Andrea Luigi — D'Andrea Osvaldo — Ditta Lorenzo Dalla Baratta — Del Bon dott. Giovanni e famiglia — Dalla Balla nob. Bernardo — Ditta Antonio d'Este — Di Trento co. Antonio — da Pozzo avv. Odorico — De Bernardo sac. Gio. Batta — Del Favero Antonio e famiglia — di Caporiacco co. cav. dott. Attilio — d'Attimis Maniago Pierantonio e famiglia — D'Andrea cav. dott. Desiderio — Dalan cav. dott. Gio. Batta — Presidenza del Comitato Udinese della « Dante Alighieri » — Dinat Valentino — De Lorenzi Antonio — De Carli Alessandro e famiglia — Dall'Armi cav. Tomaso — di Prampero co. Antonino — Dalla Costa Corrado — d'Andrea Luigi e famiglia — Dorigo don Carlo — de Rosa dott. Vincenzo — Di Porcia co. Gio Batta — Dell'Agnese Angelo — De Carli dott. Deodato — De Nova Giuseppe — Egano Achille — Ellero avv. Enea — Ellero avv. Arturo — Fanzutti Antonio — Frova Luigi — Ferro co. Pietro — Ferrucci Arturo — Fortis Carlo — Fagini Antonio — Ferrucci Giacomo — Freschi Zanardini Isolina — Faelli cav. dott. Narciso — Furlanetto Sigismondo — Facchin sac. Antonio — Farlatti dott. Federico — Fasoli Angelo Raffaele — Fantuzzi Fioravante — Ferro Algise — Ferrari cav. Carlo — Francesconi Luigi — Florio co. Filippo — Gatti fratelli — Gatti Italico — Grassi Luigi di Pietro — Gattorno cav. dott. Giorgio — Grassi cav. Pietro — Gasparinetti dott. Francesco — Garzoni Sante — Gressani F.lli — Gajotti Paolo — Girolami avv. Anacleto — Gaiotti Paolo di Giacomo — Girolami dott. Luigi — Gottardis Leopoldo — Gallizioli ing. Eugenio — Hoffer G. B. — Klefisch P. I. — Indri avv. Giovanni — Jem Paolino — Lacchin Raimondo — Linzi avv. Torquato — Linussio cav. Dante — Liuzzi dott. Tullio — Lagomaggiore Teresa — Lorenzon F.lli F. A. — Landucci prof. on. L. — Lombardini dott. Giuseppe — Lanfrit Vincenzo — Lanfrit dott. Luigi — Locatelli avv. Antonio e famiglia — Lotti Francesco e famiglia —

Liburdi Salvatore — Lagomaggiore prof. Carlo — Lozzio Ettore — Milani Giacomo — Marsilio Manfredo Maito — Menegozzi Agostino — Mattiussi Virgilio — Mulloni Giovanni Battista — Moro D. — Moro Pietro — Masatti Antonio fu Vincenzo — Muzzati Magistris G. e C. — Misani ing. Massimo — Marcolini Guglielmo — Magrini dott. Arturo — Marsoni Carlo — Marchi Vittorio — Mauro Giacomo fu F. — Macchioro avv. Arrigo — Michielan P. Carlo — Marsure Gio. Batta — Montereale avv. Pietro e famiglia — Marchi Anna — Marpillero Paolo e famiglia — Mantovani Attilio — Molinari cav. Desiderio — Molinari Azzaria — Mittone Giambattista — Mattiuzzi avv. G. B. — Mazzoli Attilio e famiglia — Mazzoli Taic dott. Carlo — Marchi Cadel Luigia — ved. Maddalozzo Matilde e famiglia — Maupoil dott. Enrico — Melan F.lli A. A. — Manara Giuseppe — Marchi Antonio Cesare e famiglia — Marchi Giovanni — Marcolini Antonio — Mion dott. Oresto — Nardari Ferdinando — Nassivera G. B. — Odozzili Domenico — Olvrado di Maniago — Poletti G. Lucio — Pascolato avv. Mario — Pasquali dott. Federico — Pecile prof. Domenico — Plateo Famiglia — Plateo dott. Guglielmo — Pirona dott. cav. Venanzio cav. Vincenzo — — Porcia co. comm. Alfonso — Polese Antonio — Pol Francesco — Pinni Pavan Vittorio di Angelo — Polese Marcello — Porcia Brugnera co. Nicolò — Parpinelli Fratelli e famiglia — Puppin Fratelli — Piazza G. B. — Pepe Domenico — Policreti avv. Carlo — Pascatti dott. — Protti avv. Rodolfo — Pavan Pietro — Piccinin Giuseppe — Polese Marcello — Piva Ernesto — Plai Giacomo — Pasini capitano Gaspare — Pelà Amedeo — Peloso-Gaspari Carlo — Parpinelli Mario — Pesante Giacomo — Polacco comm. prof. Vittorio — Parmeggiani rag. Umberto — Antonio Giusto e famiglia — Piazza Ferdinando e famiglia — Pampanini dott. Camillo — Querini dott. Antonio — Querini G. — Rosso Alessandro — Ricchieri Pompeo — Rizzi cav. Guglielmo — Romagnolo avv. Luigi — Rigato cav. avv. Gio. Batta — Remy Alessandro — Roviglio dott. Damiano — Rimini cav. Romolo — Ragogna co. Alfonso — Rossetto Pietro — Riccardini Evaristo — Ragazzoni Giovanni — Roviglio ing. Girolamo — Rossignoli Giacomo — Roviglio Antonio — Rezzadore Antonio - Ramazzini avv. A. — Rossi Francesco — Salvadori cav. Giuseppe — Spangaro dott. Pietro — Sam Antonio — Saccomani Antonio — Saiten Ercole — Stroili Leonardo — Sindaco di Toimezzo — Sabbadini cav. dott. Francesco — Schiavi avv. L. C. — Silvestri Famiglia — Sartori Gio. Batta — Stroili cav. Daniele — Saccardo prof. P. A. — Saccardo prof. D. — Salvadori Umberto — Selva Abele — Salvetti dott. Italo — Sartori Beniamino — Sam Luigi —

— Salice dott. Luigi — Savi Luigi fu G. B. — Sbicego dott. Guido — Sarcinelli dott. Francesco — Sacerdoti prof. Adolfo — Tamai Antonio — Toscano Micoli cav. Luigi — Torres Giulio — Tamai Gino Tarussio Giuseppe — Tommasi Giovanni — Tolusso Francesco e famiglia — Tavani Pietro — Torossi Vittorio — Torossi Natale — Tomaselli dott. Gio. Batta — Tibolla-Cantilena Maria — Tibolla avv. Lucio — Tommasi Giovanni — Torresini avv. Carlo — Valdevit rag. Angelo — Veroi Domenico — Vasconetto Lino — Vedana Barucco Maria — Voltolini dott. Enrico — Valentinis dott. Gualtiero — Valenzin Leone — Valentino Giuseppe — Vasconetto Costante — Vuga G. — Vuga G. Batta — Zuccheri Emilio — Zannerio Antonio — Zotti Ruggero — Zuccheri G. B. — Zennaro Giuseppe e famiglia — Zuccheri Paolo — Zuccolin Lucia ved. Marussig — Zuletti cav. Eugenio — Zandonà dott. Ugo — Zilli Luigi e famiglie Zilli e Candiani — Zecchin Giuseppe di Angelo — Zoratto Luigi — Zuccolin Mina — Zecchin Luigi e famiglia — Zenari cav. ing. Aristide — Zenari Pitter Elisa — Zangiacomi De Carli Laura e figli — Zavagno Canzio.

Chiediamo venia se, involontariamente, siamo incorsi in qualche ommissione: non per questo cessa nè s'affievolisce verso i memori amici la riconoscenza nostra.

F. e V. F.